

POSSIAMO FARCELA

Procede con insperata rapidità la raccolta delle firme, promossa anche dalla Gildea degli Insegnanti, contro la Legge sull'autonomia differenziata. Testimonianza di come cittadini e insegnanti sappiano distinguere il pericoloso disegno politico che si cela dietro la propaganda del regionalismo, che ci preoccupa come insegnanti, in quanto crediamo nella scuola come istituzione repubblicana, ma ancor più come cittadini, in quanto vogliamo difendere i valori della Costituzione.

Cara lettrice e caro lettore,

la maggioranza parlamentare ha da poco emanato la legge 26 giugno 2024, n. 86, recante disposizioni per l'attuazione dell'**autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario**.

Questa legge aumenta le diseguaglianze tra le diverse regioni del nostro paese e pone le basi per una radicale revisione della nostra identità nazionale e fors'anche della Costituzione.

A regime questa legge potrebbe dare vita a 21 "piccoli stati", centri di potere, e anche di spesa, chiusi in competizione gli uni con gli altri. Un grave svantaggio anche per l'economia in un contesto mondiale dove contano solo le grandi potenze.

Noi insegnanti siamo testimoni tutti i giorni dei danni prodotti dall'autonomia scolastica: scuole azienda/progettificio in continua competizione, difficoltà nel mantenere l'insegnamento delle discipline curricolari, dirigenti sempre più autoritari, genitori sempre più invadenti, dimensionamento, calendari scolastici personalizzati, solo per segnalare le conseguenze più evidenti.

Con l'autonomia differenziata queste distorsioni sarebbero centuplicate perché nascerebbero ben 21 sistemi scolastici differenti, cioè: corsi di studio diversi con materie locali (es. dialetti), sistemi di reclutamento regionali, contratti non più nazionali, orari di servizio differenti, stipendi regionali e molto altro.

Come cittadini possiamo anche constatare che la già avanzata regionalizzazione della sanità, dove i dirigenti sono nominati dai politici (anche i dirigenti scolastici potrebbero essere scelti dai politici con l'autonomia differenziata?), ha aumentato le spese a carico dei contribuenti e peggiorato il servizio.

Per contrastare questa deriva dell'unità nazionale, che cancella il diritto all'istruzione e alla salute, è necessario che aumentino le firme per il referendum per l'abrogazione della legge 86/2024 e che

quando (e se) sarà fissata la scadenza elettorale ci si rechi alle urne per ottenere il quorum

Votare Sì all'abrogazione dell'Autonomia differenziata per

- **NON DIVIDERE** la nazione italiana in tanti piccoli staterelli
- **NON AVERE** 21 nuovi centri di spesa che aumentano la burocrazia
- **NON AVERE** 21 sistemi scolastici con corsi di studio diversi con materie locali (es. dialetti)
- **NON TRASFORMARE** i docenti in dipendenti regionali con sistemi di reclutamento locali
- **NON AVERE** insegnanti con stipendi e orari di lavoro differenti per ogni regione
- **NON AVERE** tante piccole Italia più deboli nel contesto europeo e mondiale
- **NON DIVENTARE PIÙ POVERO ED AVERE MENO TUTELE DI OGGI**